

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 500

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

di Treviso. Professò alla Trinità di Venezia il 25 I 1646.

Nel 1650 era chierico studente in S. Maria segr. di Milano.

Dal 1668 é rettore del seminario Ducale di Venezia, fino al 1671. Rimase nel Ducale come confessore sino al 1674, quando passò nel collegio di Treviso; divenne preposito di questo collegio solo nel 1677. Terminato il triennio, vi rimase come viceprep.. Nel 1683 fu rieletto Preposito di S. Agostino di Treviso, mentre vi continuava l'ufficio di parroco. Istituì la festa e la devozione all'Angelo C., come si legge negli Atti il 29 nov. 1683: " Essendo stata hieri, in cui correva la prima domenica dell'Avvento pubblicata da vari predicatori di questa città la nuova Indulgenza concessa da N.S. Papa Innocenzo XI all'altare del S. Angelo Custode in questa nostra chiesa, ordinò il M.R.P. Definitor e Preposito, che in questo giorno si principiassero devotione particolare verso il medesimo S. Angelo al cui honore in tutti i lunedì si celebrassero le messe, e fossero votive.... e la sera alle 23 hore con due segni delle campane si invitassero questi parrochiani alla stessa venerazione ".

Citiamo il seguente atto capitolare, uno dei tanti in

cui si registra l'azione e il comportamento dei Superiori illuminati: " 14 IV 1684 - ( Atto capitolare )... dopo le solite preci ricercò a tutti li Fratelli se erano provvisti dei loro bisogni per la stagione dell'anno. Terminato il triennio, rimase a Treviso come viceprep.

Nel 1686 ritornò di nuovo ad esser Preposito di S. Agostino di Treviso; poi dopo tre anni, vicepreposito. Fra gli altri meriti, gli fu riconosciuto dal P. Gen. Zanchi anche quello " di aver fatto varii miglioramenti in questa casa ( di Treviso ) senza alcun aggravio di essa come nel rimodernamento del refettorio, le scuole, le stanze che vi stanno con...

za che vi stanno sopra, et altro con spese riguardevoli  
Nel nov. 1693 fu eletto Rettore-Vicario del medesimo col-  
legio. Subito all'inizio di questo governo, P. Fanzago

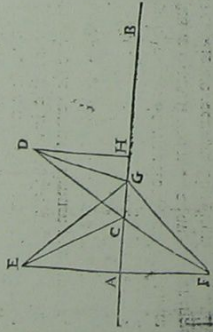
concluse col vescovo l'importantissimo affare della  
accettazione del seminario diocesano in S. Agostino  
Riporriamo alcuni documenti che si leggono nel li-  
bro degli Atti:

DE REFLEXIONIS  
LEMMA PRIMUM.

*Due linee rectae angulos continentes aequales ad eorum plane punctum, breviores sunt omnibus alijs que inaequales conficiant angulos.*

**I**n figura superiori desumpta ex Vitellione Propositione 7. Libri 8. Geometriae practicae acceptam repositum fuit, & studiosi inuenient, & apud alios postea, ) ponamus lineas DG, CE, angulos continere aequales, ad e punctum, ponatur aliud punctum G, & lineas DG, EG, angulos constituere inaequales: Dico aggregatum priorum minus esse aggregato posteriorum.

Producatur DC, donec cum producta EA concurrat in F, duo sunt triangula EAC, FAC, in quibus duo anguli ACE, & EAC, aequales sunt duobus ACF, FAC, nam alter rectus, & alter ex hypothese,



PUNCTO: EG  
quia anguli DCB, ACF, verticales aequantur, tertius ergo angulus aequalis habetur, & quom aequiangulorum triangulorum latus unum AC, communitur sit, necesse est altero triangulo EGF, aequalia similiter habentur latera, ex aequalitate EC, CG, & CF, CG, comprehendentia aequales angulos BCG, FCG, ut complementa aequalium, ergo EG, EC, erunt aequalia latera, sed in triangulo DCF, duo latera DG, GF, (sive xG) sunt reliqua DF maiora, id est DC, CE, ergo operatio Naturae quae semper fit per brevissima & immediata angulos incidentat DCB, & reflexionis ECA, aequales requiritur, reliquos omnes, ut indeterminatos respicit & ignorat.

SOLVITIO PROBLEMATIS PRIMA.

*Circulus datus circa centrum A, & duo puncta B, C, sine linea BC extremis, inaequaliter a centro remota, oporteat ab eisdem ad Circuli Peripheriam duas mittere ad angulum lineas, quae portiones de circulo abscindant aequales, aut quod eodem recidit, diametro angulus ille bisectur aequaliter.*

**S**it circulus, & per eius centrum ducantur BAD, CAB, & Linea BC, ita in F diuidatur, vsq; habet BD, ad CE, deinde ex F per centrum agatur linea FAC. Dico punctum G in peripheria esse illud problema absoluentis, scilicet si ducantur BG, CG lineae, aut ut de circulo GM, GN, portiones aequales, aut a Diametro GAO anulum BEC, & abscindantur ab eis

F  
Lunedo 1693 al: 12 mense

Messa M. suo e Romo suo. Putta Sando. Securo Segno.  
In questa città, habendo sempre professato affetto e stima  
Estimata alla nostra Congregazione, in laudabile Similitudine  
con qualche pubblica dimostrazione, imita le nostre PP  
alla beatitudine ed assistenza del mio Seminario. Il M. B.  
P. B. Securo M. Tarrago P. P. e con M. M. suo e  
Romano hanno risposto il mio disegno, in quanto alla  
Putta del Romo P. P. suo. Similano hanno nostro P. P.  
seno nell' agosto scorso, lo propose al P. Romo, ed a  
M. B. P. P. quella Religione. In cui con  
genti e danti in un solo, e con una funzione la  
esistenza del M. suo e Romo Putta, ed al mese scorso  
M. B. P. P. suo e Romo Putta, con unione e unione  
una espone quelle cose che mi ho proposto per  
Securo al nostro Putta; quando si fosse seduto  
a tale opera.

Egli dunque rimase in questo Collegio con unione a S.  
L. M. suo e Romo le commissioni e seguirono in ogni  
giornata del P. Romo suo e L. P. P. la bontà della  
putta P. P. suo e Romo, e stabile con le cose, con  
che seguirono per le approvate del mio Seminario Romo L.  
suo, e non l'espone nella copia qui registrata.

An: 19 ottobre 1693 Torino

Havendo sempre Messa M. suo e Romo suo. Putta  
Sando. Securo suo Venoro in questa città con unione  
una qual parte se è proposto del P. suo e Romo P. P.  
a maggior gloria del P. suo. Non per la buona e giusta  
e giusta sia l'Unione Securo suo, ma per il nostro  
stabilito con la putta del M. B. P. P. suo e Romo  
si appropria la putta alla P. P. suo e Romo

Sinora, vive alle scuole, se li scolari hanno  
 nel loro collegio S. S. Agostino l'quota città per  
 esenzione. Che S. S. M. ora e Roma manmano, e  
 con un'ora Sett. M. P. B. si sono convenuti. Si  
 s'osserva l'assistenti capitoli  
 Che ad effetto venga l'opera nel Sette si conosci  
 contento si viene suommo a briciole, e  
 profitto maggiore dei medesimi per habitazione  
 delle sedi a spese del Sette Seminario non per altro  
 e mantenute una ora senza ai detti fabbricati  
 se i Sett. d'anni, del Bisetto, del Pres. Petta, e  
 semita rueraria al Sette Seminario, e perché  
 non ora è stato concluso si pigliar ad affitto  
 quella del Sig. Bocaleo, la pres. Sett. M. P. B. B. B.  
 ad oggetto di far comodità passaggio alle loro  
 scuole per l'istante loro fatto si contentano, che a  
 spese del Seminario sia aperta una porta, che  
 conduca nella corte del loro collegio, nella  
 quale senza pregiudizio dei loro profeti li  
 d'anni possono dormire nel tempo si  
 rincarosa, menare però a spese, come sopra  
 confermando con aggiunta la muratura  
 della ora Bocaleo in levata la progetto, che a  
 detti possono fare li figlioli, da qual aggiunta, e  
 porta rincarandosi le present. conventuali a  
 spese del Sette l'una in levata, e l'altra strata.  
 Che Sett. M. P. B. detti siano tenuti, potessero ad  
 appoggiar un dei loro Bisetto sui Prelati, e  
 buoni costumi, il quale debba assistere giorno e  
 notte, eccettuato il die delle scuole, a Sett. d'anni per  
 la loro buona custodia, condotti in l'anno, e

risolubile a casa, et ad altre simiglianti, e in ogni caso giusto  
all'uso del Seminario.

Che avendo tra d'ora in ora il detto Seminario ne resti  
arrivato Mons. M. 2000, e l'anno scorso per il necessario  
provvedimento.

Che Sette Padri siano tenuti per averli, che vuole si facciano  
Letterate, e istruiti in questa lingua per la grammatica  
e l'altro per l'Humanità, e Rettorica, che altre Sette  
facoltà s'istruiscano li Chierici nella Lettera e  
Cristiana, et altre arti, e scienze artistiche, come  
per li pareri proprii, e sicuri, che a Sette  
volute, oltre Sette Chierici non resti, e rispetto  
il ricevere altri volari, come fanno le presentate,  
purchè non ne ricevano in tanto numero, se  
li Chierici restino separati. Nel punto assegnato.

Che per honorario annuale del detto sette sia  
del agente o Rettore del Seminario un ogni  
anno in avanti la presente convenzione corrisposta  
in effetto costante sucati. Succenti, e trecenta la  
lire sei, soldi quattro per sucati per due rate  
antecipate, cioè sucati. cento, e quindici ogni  
sei mesi a Sette M. 1. 200. PP., et una altra sia  
il detto Prefetto abimentato nella casa del Seminario  
alla tavola dei Chierici, ma con una e spesa  
simile a quello del Pres. Rettore. Per osservazione  
che s'istighe, e dichiara S. S. M. una, e prima s'istighe  
tutte le rendite del Seminario succenti, e ventura  
giorno all'entrata soddisfarono li Sette M. 1. 200. PP.  
per il tempo, che l'una la presente convenzione,  
la quale costerà un Sette a soddisfare del punto.

et in caso, de una li esp. de se recorre sea obligata  
per sei mesi avanti nostri per all'altre in sciltura  
la propria in tempo, accio che possa in tempo per  
quelle provisioni, che meglio le parra. In fede  
li da le parti scritte volontariamente e  
intoreveranno nella presente.

S. B. Veneto li Trento  
D. Jo. Francesco Franchi Reg. jennale di CAS

52

Trasportato dunque il Seminario nella casa usata  
la Mon. M. no e Brno Veneto già sotto Sal. Sig. Franchi  
Biccalco, li thence in questo giorno con molta gioia  
Scedes per un proprio all'offinatura del nostro dno con  
la revita dell'officio di M. Sta. Sig. et altri conti  
esempi; e li altri D. Michael Angelo Bagninello, e  
D. Leopoldo M. Antonini questo martedì. E Bagninello  
e quello li prammatica cominciavano le loro  
attenzioni nelle scuole con esemplamenti  
comparati alla loro vita, modesta, et altre ottime  
condizioni, al cui esempio corrispondo no la  
refrigerazione, e sono serviti costumi deli. Studi  
Seminari, e li altri quali pratti si sono seghi  
vol. in prammatica della vita, et furono ammessi  
alla nostra educazione.

Ha est. D. Giovanni M. Faraguso Reg. M. no.  
D. Raphael Ingi. Carr.

2h. nov. 1693

A presentamento P. D. Leopoldo Antonini all  
presenza S. Mon. M. no e Brno Veneto, e Bagninello  
Reg. Canovici, li scritte cavalieri, anzi del fono

Nel giugno 1694 fu eletto rettore ossia ~~bramito~~ effettivo: nella prima radunanza capitolare dell'11 giugno, dopo aver fatta leggere la sua patente, " egli con quel zelo proprio della sua religiosa attenzione, protestandone una ~~parziale~~ puntual osservanza, invitò con una soave ammonitione parimenti la religiosità dei suoi Padri e Fratelli, mostrando nell'espressione del suo sentimento quanto gli sia a cuore il ben pubblico della nostra Congregatione, e quanto egli desiderì il buon andamento in questo collegio, che per altro ne riconosce dalla sua vigilanza il maggiore essere ".

Nel 1695 fu eletto Preposito Provinciale, e continuò anche nel governo del collegio di Treviso, in cui continuò fino al 1697. Continuò a risiedere a Treviso anche dopo gli anni del provincialato. Fu eletto di nuovo Preposito di questo collegio nel 1703 ancora per un anno. Nel 1706 divenne vicepreposito.

P. Simone Panzago morì in Treviso l'11 V 1710 " dopo quattro anni e mezzo di penosa vecchiezza per una caduta di apoplezia... in età di anni 82 munito di tutti li SS. Sacramenti dando a Dio la pia e santa condescendenza della sua volontà, ed a noi tutti un'esemplare edificazione per la sua vita religiosa, che spiegò espressamente nella sua ultima malattia. Questa mattina ( 12 V ) fu processionalmente portato il cadavere, in chiesa, ove stette esposto fino alle 22 sendosi suf-

fragato con messe 16 da sacerdoti secolari, con l'ufficio intero e messa cantata in terzo. E questa sera recitatosi il vespro dei morti e terminati li 9 segni con la campana maggiore sola come è solito in questa città con l'intervento all'esequie di numerosi sacerdoti che pur intervennero la mattina, fu sepolto ".